

quale si potrebbe discutere è l'ultima; quella dello zucchero. L'entrata dello zucchero quest'anno, è stata notevolmente superiore a quella dell'anno avanti, in corrispondenza di un consumo che supera quello dell'anno precedente di oltre il 10 per cento; mentre l'aumento del consumo negli anni precedenti era stato del tre, del quattro e del cinque per cento, quest'anno l'aumento del consumo ha fatto un salto, per cui appunto dal cinque è arrivato al dieci per cento.

Da che dipende questo fatto? Le ipotesi messe innanzi sono diverse; aumento di consumo; repressione più fortunata di frodi doganali; importazione anticipata che pare possa essere avvenuta nell'esercizio incorso, in occasioni di voci corse di un possibile rimaneggiamento del regime daziario degli zuccheri; speculazione di alcuni fabbricanti consistente nella formazione di *stock* di zuccheri greggi per raffinarli, e metterli poi successivamente in consumo. Le due prime ipotesi non accennerebbero a un consumo apparente e, se vere, non avrebbero influenza sulle importazioni del prossimo esercizio; ma le due ultime ipotesi, accennando a un consumo apparente, si tradurrebbero per l'esercizio prossimo in una minore importazione e conseguentemente in una equivalente entrata che non si riprodurrà. Valutando gli effetti di queste speculazioni pari alla differenza fra il provento dato dallo zucchero nell'esercizio corrente e quello presunto per l'esercizio prossimo, ho valutato come entrata cessante, che potrà cioè non riprodursi nel prossimo anno, una partita di sei milioni.

Le entrate effettive del prossimo esercizio sono dunque da valutarsi, seguendo il metodo sintetico, in una somma che è inferiore di circa 50 milioni a quella che avremo nel corrente esercizio. Seguendo il metodo analitico le abbiamo valutate 1774 milioni. La Giunta generale del bilancio proponendo questa cifra crede di proporre una previsione la quale rappresenta la verità, così come oggi ci apparisce. Una cifra inferiore non si potrà raccogliere; ove si raccogliesse una cifra superiore il più lieto di tutti sarebbe chi adesso giustifica avanti di voi la previsione dei 1774 milioni.

Nella questione, rapidamente accennata dall'onorevole Rubini prima e poi dall'onorevole Branca, dell'indirizzo finanziario non credo di dovere entrare perchè mi pare che la

Camera nell'ora che corre non sia disposta a trattare questo argomento.

Certo qualunque sia l'indirizzo che prevalga, nessun'indirizzo potrà esser fecondo ed utile ove non abbia per punto di partenza un bilancio ben assestato che assicuri l'economia nazionale contro il pericolo che lo Stato debba nuovamente ricorrere al mercato dei capitali per i suoi bisogni.

Il pareggio che esclude ogni appello al credito è condizione indispensabile pel buon successo di qualunque indirizzo finanziario. In questo modo di vedere non posso non essere perfettamente d'accordo con l'onorevole Rubini.

All'onorevole Branca debbo dire una parola per calmare le apprensioni da lui manifestate in conseguenza di alcune parole della mia relazione. I doveri che ha lo Stato verso l'economia nazionale sono molti. Ha adempito al primo, quello di pareggiare il bilancio; io credo che adesso debba accingersi ad adempiere ad un secondo dovere, quello di dare al paese una sana circolazione. Ma enunciando questo concetto non ho accennato nè a mezzi nè a sistemi da adottarsi per dare al Paese questo beneficio: le apprensioni manifestate dall'onorevole Branca non solo dunque sono premature ma sono anche ingiustificate in quantochè posso assicurarlo che quando scriveva quelle parole non pensavo, come non penso adesso, a nessuno di quei sistemi che giustificherebbero davvero le sue apprensioni.

E dopo ciò pongo termine alle poche parole che dovevo dire pregando la Camera di approvare lo stato di previsione dell'entrata così come è stato presentato dalla Giunta generale del bilancio. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggiorino Ferraris.

Maggiorino Ferraris. Le recenti dichiarazioni del mio egregio amico, il presidente della Giunta generale del bilancio, mi impongono il dovere di dare brevi spiegazioni alla Camera.

Poche settimane or sono noi discutemmo il bilancio di assestamento: ed io allora dichiarai che l'esercizio in corso si sarebbe chiuso con un avanzo di almeno 30 milioni, dopo pagate tutte le spese anche non effettive. L'onorevole presidente della Giunta ha oggi confermato quelle mie dichiarazioni.

Dirò di più: l'onorevole Luzzatti, che con